

→ **In piazza** A Roma oltre ventimila pensionati da tutta Italia hanno aderito all'appello Spi Cgil  
→ **Epifani** Dove sono i soldi promessi? Il governo è decisionista solo quando toglie

# I pensionati non vogliono diventare invisibili

**Più pensione, più welfare. In 20mila hanno manifestato con lo Spi-Cgil per chiedere al governo di occuparsi degli anziani. Epifani a Cisl e Uil: «Non siate contemplativi, è necessario combattere».**

**FE. M.**

ROMA  
fmasocco@unita.it

In ventimila a Roma per tentare di abbattere il muro che nasconde la loro condizione. Pensionati, anziani, «considerati un problema, certo non una risorsa», ha detto dal palco di piazza Navona Guglielmo Epifani che ha chiuso la manifestazione dello Spi-Cgil. In tanti da tutta Italia, nonostante la pioggia non abbia dato tregua, per avere la

## Le richieste Adeguamento delle pensioni e quattordicesima

visibilità negata. Negata a 2 milioni di persone non autosufficienti, in gran parte anziani. A chi, rivolgendosi al servizio sanitario nazionale fa mesi di anticamera per un esame, e sono ancora in gran parte anziani. A chi sbarca il lunario con pensioni che non reggono la corsa dell'inflazione, non la reggevano prima e ora con la crisi la situazione è peggiorata. Tanto più che nell'Italia precaria il welfare che funziona meglio è quello familiare ed è ai genitori pensionati che si rivolge un esercito di figli con lavoro instabile.

A 500 mila tra loro il governo ha

fatto recapitare la «social card», iniziativa presa particolarmente di mira dai cartelli e dagli striscioni dei manifestanti, «compassione»? no grazie. A parte il fatto che, come ha ricordato il leader della Cgil i destinatari dell'iniziativa, «gli aventi diritto», dovevano essere 1 milione e 300 mila, quindi la domanda: «Dove sono gli altri? I conti non tornano - osserva Epifani -. Dove sono finiti i soldi che erano stati stanziati? Andrebbero usati per chi ha più bisogno, e con strumenti più dignitosi della social card».

### IL DA FARSI

Di cose da fare ce ne sarebbero tante. «Chiediamo di adeguare le pensioni all'inflazione, estendere la 14esima a chi ha più di 700 euro al mese, e una legge a tutela dei non autosufficienti - spiega la leader dello Spi, Carla Cantone. Queste sono le condizioni minime per affrontare il disagio degli anziani. Non ci rassegniamo, andremo avanti fino a che non otterremo il risultato», promette. Si tratta di richieste concordate a suo tempo con i sindacati dei pensionati di Cisl e Uil, e presentate al governo con la richiesta dell'apertura di un tavolo.

Ma, come accaduto con altre «vertenze», gli altri sindacati ora se ne stanno un po' alla finestra. Epifani li incalza, «va bene un sindacato concertativo, ma un sindacato contemplativo non l'avevo mai incontrato». Basta contemplare, occorre «muoversi» e «combattere». Più tardi il segretario dei pensionati Cisl, Antonio Uda, risponderà che la mobilitazione non è esclusa se il governo non dà risposte «ma vogliamo farlo in autonomia». Nell'attesa il governo «toglie diritti e salario». E se i



**PENSIONATI** Oltre 20mila in piazza a Roma insieme alla Cgil

## SOCIAL CARD

### Duecentomila persone aspettano ancora la carica

■ 200mila persone attendono ancora di veder caricata la propria Carta acquisti con i 120 euro dei mesi di ottobre, novembre e dicembre. Tanti - si stima - coloro che hanno chiesto e ottenuto la social card a partire dal 1° gennaio 2009 e ai quali il Governo aveva garantito pubblicamente il riconoscimento degli "arretrati". «Ma ad oggi - denunciano le Acli - nessuno ha ottenuto i 120 euro, e della proroga promessa non v'è traccia».

Il Governo aveva fissato una prima scadenza al 31 dicembre 2008 per concedere, a chi avesse presentato la do-

manda entro quella data, la ricarica retroattiva dei mesi di ottobre, novembre e dicembre: 40 euro al mese, 120 euro in tutto. Di fronte al ritardo con cui era partita la macchina organizzativa e alla complessità oggettiva delle operazioni, le Acli avevano chiesto di spostare la scadenza al 28 febbraio. Il Governo aveva accolto la richiesta annunciando più volte pubblicamente la predisposizione di un decreto per la concessione di 2 mesi di proroga.

«La data del 28 febbraio è passata è il decreto non c'è stato - spiegano le Acli - I 120 euro "promessi" non sono stati mai caricati sulle carte di circa 200mila persone che restano senza soldi e senza risposte». «Che fine ha fatto la proroga?» si interrogano le Acli.

Foto di Fabio Campana/Ansa